

Progetto post alluvione di sostegno all'istruzione primaria femminile

Primary Girls School Shohrat Wal Kot Addu – Pakistan

1. Dati generali

Organizzazione che ha realizzato la pratica

La **Fondazione Guido Piccini di Brescia** si occupa di iniziative legate alla cultura e alla cooperazione allo sviluppo, a partire dalle potenzialità del territorio locale. Al suo interno ci sono tre osservatori: quello politico-culturale, quello immigrazione e quello sulla discriminazione. Sostiene le attività delle scuole e delle università, ma anche e soprattutto quelle delle associazioni sul territorio. Negli ultimi anni si sono moltiplicate le sue collaborazioni con le comunità di migranti presenti nel bresciano.

Contatti referente/i della pratica (nome, e-mail, telefono)

Franco Valenti, Fondazione Guido Piccini (Brescia), gfranco.valenti@fondazionepiccini.org

Promotore/i

Fondazione Guido Piccini

Beneficiari

Giovani alunne della scuola elementare di Kot Addu, alunni e genitori della scuola di Gavardo, cittadinanza italiana e straniera della Valle Sabbia

Finanziatore/i

Il budget totale ammonta a circa 25.000 euro, raccolto attraverso autofinanziamento tramite l'organizzazione di eventi e con il contributo di: Comunità Pakistana Della Valle Sabbia, Istituto Comprensivo Di Gavardo, Consulta Per La Pace del Comune di Brescia, Ditta Privata, Donne Pensionate Spi-Cgil Di Brescia.

Budget orientativo

25.000 euro

Settori di intervento (ambiente, salute, educazione, sviluppo rurale, commercio, ricerca, ecc.)

Istruzione e intervento post-emergenziale

Obiettivo/i generale/i

Promuovere l'inclusione sociale nel contesto locale della Valle Sabbia attraverso la creazione di reti di cittadinanza condivisa e azioni di solidarietà in Pakistan

Obiettivo/i specifico/i

- Ricostruire una scuola elementare in Pakistan distrutta dalle inondazioni del 2010
- Promuovere la conoscenza e l'integrazione della comunità pakistana nella Valle Sabbia
- Costituire un comitato di "cittadini insieme"

Attività principali

In Pakistan: Ricostruzione di una scuola elementare a Kot Addu; sviluppo di partenariati con associazioni locali.

In Italia : Progetto "ti presento il Pakistan" (integrazione per alunni stranieri e italiani di educazione alla solidarietà e alla mondialità); incontri tra genitori italiani e pakistani; organizzazione di cene etniche pakistane ed eventi di raccolta fondi; realizzazione di un convegno sulla condizione della donna in Pakistan; avviamento del comitato "cittadini insieme" della Valle Sabbia.

Durata (inizio-fine)

Avviato nel marzo 2011 il progetto è ancora in corso.

Risultati significativi (anche se la pratica è ancora in corso)

In Pakistan la ricostruzione della scuola è quasi terminata e garantirà la prosecuzione degli studi delle giovani alunne della città. Il buon andamento del progetto ha permesso inoltre di mobilitare la diaspora pakistana nell'intervento concreto verso il proprio paese di origine: questa ha infatti già mostrato la volontà di svolgere attività simili in altre aree del paese. In Italia è aumentata la conoscenza da parte dei cittadini italiani della realtà storico-sociale del Pakistan; è aumentato il coinvolgimento attivo dei genitori, soprattutto delle mamme pakistane, nella vita scolastica dei figli; è aumentata la partecipazione alle realtà della società civile italiana locale da parte dei migranti. Altri risultati importanti del progetto sulle capacità interculturali dei migranti sono:

- L'incontro tra le madri degli studenti, di varie nazionalità ha stimolato la presa di coscienza dell'importanza del rapporto interculturale tra loro per la crescita dei propri figli (dimensione intergenerazionale)
- I migranti pakistani coinvolti attivamente nelle attività di co-sviluppo in Pakistan hanno migliorato le proprie capacità di gestione di un progetto transnazionale e colto la necessità di intermediare tra i due territori
- Le iniziative svolte in Italia hanno visto la presenza di migranti di altre nazionalità, e ciò ha accresciuto le capacità interculturali dei soggetti coinvolti, che hanno manifestato anche il desiderio di collaborare in altre iniziative

2. Mobilitazione transnazionale

Soggetti coinvolti, partner

Istituto Comprensivo Di Gavardo (Brescia), Associazione La Panca Dell'accoglienza (Brescia), Leonweb.Tv (Brescia),

Enti locali coinvolti

Comune di Vobarno, Comune di Villanuova (entrambi in Provincia di Brescia).

Territori coinvolti (paese/i, città, regioni d'insediamento, d'origine e di transito dei migranti)

Territorio della Valle Sabbia (Brescia, Italia) e Regione di Kot Addu (Pakistan).

3. I tempi e i luoghi della pratica

Genesi (nel paese di origine e di arrivo)

Nel settembre 2011, in seguito alle forti alluvioni verificatesi in Pakistan, un gruppo di migranti pakistani residenti nella Valle Sabbia hanno raccolto spontaneamente dei soldi da inviare in patria per contribuire alla ricostruzione. Prima di inviare il denaro, la comunità si è confrontata con la Fondazione Guido Piccini nel tentativo di coinvolgerla nella propria attività filantropica e assicurarsi che il denaro raccolto fosse ben speso. La fondazione ha visto in questa richiesta una opportunità per fare in modo che il desiderio di aiutare il proprio paese divenisse un'opportunità per rafforzare il processo di integrazione locale coinvolgendo in questo anche altri attori del territorio.

La motivazione ad avviare una iniziativa di co-sviluppo, anziché di inviare semplicemente le somme raccolte tramite altri canali, deriva anche dall'emergere del fatto che nella zona della Valle Sabbia già da qualche tempo alcuni migranti pakistani, senegalesi, burkinabè e maghrebini stavano cercando di organizzare un comitato per rafforzare l'inserimento locale dei migranti. Il progetto di co-sviluppo è stato visto come un'ottima occasione per dare forma a questo comitato.

Svolgimento (nel paese di origine e di arrivo)

In Italia

Si è quindi pensato di unire questi due bisogni, quello di aiutare il Pakistan e quello dell'integrazione dei migranti, dando avvio ad un progetto di co-sviluppo. Anziché inviare il denaro in Pakistan si è scelto di impegnarsi nella gestione di un progetto di ricostruzione di una scuola femminile distrutta dall'alluvione.

Si è cominciato quindi ad operare in due direzioni: da un lato si è dato l'incarico ad un rappresentante della comunità pakistana di trovare un partner locale e un relativo obiettivo. Si è solo raccomandato che il progetto avesse una finalità comunitaria e non privatistica e che il partner locale non avesse né finalità di lucro né religiose. Dall'altro lato la fondazione ha cercato altri partner locali per avviare un processo di condivisione e conoscenza tra locali e migranti e fare conoscere contemporaneamente l'iniziativa al maggior numero di soggetti.

Il partenariato ha visto coinvolti, oltre alla Fondazione e alla comunità pakistana, l'associazione "La panca dell'accoglienza" e l'istituto comprensivo di Gavardo. Questa scuola ha dato avvio al progetto "Ti presento il Pakistan", progetto di integrazione per alunni stranieri e di educazione alla solidarietà e alla mondialità, nell'ambito del quale sono

stati organizzati incontri di presentazione dell'iniziativa presso la scuola elementare in cui gli studenti e le mamme hanno raccontato la situazione scolastica del loro paese e hanno fatto conoscere la loro cultura e la loro storia agli italiani. Un sostegno e uno stimolo per le persone coinvolte ad utilizzare nelle attività le nuove tecnologie è provenute da Leonweb.tv, partner che ha fornito attività di consulenza tecnologica info-telematica. In questa occasione sono intervenute circa 60 donne pakistane. Inoltre, attraverso il coinvolgimento di alcuni enti locali, di altre associazioni di volontariato e di altre comunità di migranti presenti sul territorio, sono state organizzate delle cene etniche per finanziare il progetto che hanno visto l'impegno delle donne pakistane nella preparazione dei pasti per circa 200 persone ogni sera, e i ragazzi delle seconde generazioni nel servire ai tavoli. Tutte queste attività hanno permesso di raccogliere la somma di denaro necessaria alla ricostruzione della scuola, di fare conoscere la cultura pakistana alla cittadinanza italiana e di stimolare l'inserimento all'interno della società civile locale dei migranti. La partecipazione degli enti locali italiani è stata importante soprattutto per il riconoscimento dell'importanza di condividere a tutti i livelli l'iniziativa: il Comune di Brescia ha contribuito attraverso un piccolo finanziamento mentre per la realizzazione degli eventi sul territorio sono stati coinvolti attivamente i Comuni di Villanuova e Vobarno.

In Pakistan

I migranti hanno iniziato a cercare un valido partner locale nella regione del Punjab, area da cui provengono i migranti presenti a Brescia, anche se solo alcuni sono originari della città dove avrebbe poi avuto sede il progetto. Dopo avere individuato il partner locale, un'associazione di professionisti, aver informato riguardo al progetto le istituzioni locali e avere individuato la scuola da ricostruire, sono cominciati i lavori. Un ottimo segnale della partecipazione degli stakeholder locali è che la manodopera necessaria è stata fornita in gran parte tramite contributo volontario. I rapporti tra il partner locali e quelli italiani sono seguiti in modo costante da un migrante precedentemente designato dalla comunità che si è guadagnato la fiducia in entrambi i contesti. Attualmente (ottobre 2012) la ricostruzione è a buon punto, si è completato il tetto e si pensa di terminare nei prossimi mesi.

Prospettive e sostenibilità (nel paese di origine e di arrivo)

La sostenibilità del progetto è garantita dal fatto che la scuola funzionava già in precedenza e riprenderà le attività una volta finita la ricostruzione, con gli stessi docenti e alunni. Inoltre, una serie di scambi sono stati messi in pratica per creare una sorta di gemellaggio tra la scuola di Gavardo e quella di KotAddu, in modo da permettere ai relativi alunni, attraverso i moderni mezzi di comunicazione, di restare in contatto e usufruire di una reale esperienza interculturale a distanza.

Un limite che potrebbe essere visto in questo progetto è che esso nasce per rispondere ad una emergenza presentatasi nel paese di origine, e dunque esclude che l'iniziativa faccia parte di una consapevole e matura strategia di cosviluppo della diaspora pakistana. Eppure, proprio il desiderio di rispondere ad un problema urgente presentatosi all'improvviso nel paese asiatico ha spinto non solo i migranti, ma tutta una comunità a mobilitarsi per conoscersi e "ri-conoscersi" attraverso iniziative di solidarietà locale e transnazionale. Il processo avviato dal basso ha costituito una base per futuri processi di cosviluppo. L'impatto in generale dell'iniziativa ha però permesso il raggiungimento di risultati ancora più importanti nei contesti di arrivo delle diaspore coinvolte, non solo quella pakistana, come evidenziato più volte. È in atto infatti il tentativo di "esportare" la costituzione dei Comitati di "cittadini insieme" in altre zone della provincia di Brescia e nel capoluogo stesso. Si sta cercando di attivare progetti di co-sviluppo proprio come modalità di creazione di questi comitati. In particolare si sta puntando all'implementazione di progetti di co-sviluppo con la comunità dei maghrebini in Val Trompia e con la comunità del Bangladesh in città. Con questi ultimi si sta cercando di dare avvio ad un progetto per la depurazione dei pozzi dall'arsenico. Si sta cercando inoltre di creare una rete di Comitati di cittadini insieme che unisca la Val Trompia, la Val Sabbia, la Val Camonica, la città, l'est bresciano, l'ovest e il sud.

4. Altre info riguardanti la pratica

Siti internet

www.fondazionepiccini.org/Kot_Addu_Pakistan.asp

Pubblicazioni, libri, documenti, film

Altro

Autore dell'analisi della pratica & e-mail: Nicolò Sivini, direttore@gaong.org
Fonti per l'analisi: archivi del progetto Eunomad, interviste, www.fondazionepiccini.org

Data: 10/06/2013